

FONDI DA RIPARTIRE – ESERCIZIO 2014

Capitolo di Spesa		Stanz. competenza		Aut. cassa	
		iniziali	definitivi	iniziali	definitivi
2999	FONDO OCCORRENTE PER LA RIASSEGNAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI DELLA SPESA DI PARTE CORRENTE, ELIMINATI NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI PER PERENZIONE AMMINISTRATIVA	1.200	0	1.200	0
3000	FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE	900	315	900	315
3001	FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE	550	243	550	243
3002	FONDO DI RISERVA PER L'INTEGRAZIONE DELLE AUTORIZZAZIONI DI CASSA	0	0	10.000	3.254
3004	FONDO DI RISERVA PER LE SPESE DERIVANTI DALLA PROROGA DELLE MISSIONI INTERNAZIONALI DI PACE	615	0	615	0
3020	FONDO DA RIPARTIRE PER FRONTEGGIARE LE SPESE DERIVANTI DALLE ELEZIONI POLITICHE, AMMINISTRATIVE, DEL PARLAMENTO EUROPEO E DALL'ATTUAZIONE DEI REFERENDUM.	320	44	320	44
3040	FONDO DA RIPARTIRE PER IL RIMBORSO DELLE SOMME VERSATE ALL'ENTRATA DEL BILANCIO DELLO STATO PER IL BIENNIO 2012-2013, DA PARTE DI ENTI ED ORGANISMI EROGATORI DI PRESTAZIONI PENSIONISTICHE, IN ATTUAZIONE DELLA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE CONCERNENTE LA RESTITUZIONE DEL CONTRIBUTO DI PEREQUAZIONE SULLE PENSIONI	20	18	20	18
3073	FONDO PER LE ESIGENZE INDIFFERIBILI	24	0	24	0
3078	FONDO DESTINATO AL FINANZIAMENTO DI MISURE PEREQUATIVE PER IL PERSONALE DELLE FORZE ARMATE, DELLE FORZE DI POLIZIA E DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO	100	100	100	100
3827	SOMMA OCCORRENTE PER LE SOSPENSIONI DEI TERMINI DEI VERSAMENTI TRIBUTARI PREVISTI IN RELAZIONE AL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA NEI TERRITORI COLPITI DA EVENTI SISMICI	33	33	33	33

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

2.3. Altre spese in conto capitale

Compongono l'aggregato le categorie XXI, "investimenti fissi lordi e acquisti di terreni", e XXXI, "acquisizioni di attività finanziarie", che evolvono, nel biennio considerato, come segue:

ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE – RAFFRONTO 2013-2014

	Impegni Lordi				Pagato totale			
	2013	2014	scostamenti		2013	2014	scostamenti	
			valori assoluti	%			valori assoluti	%
INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	6.550	5.527	-1.023	-15,63	5.770	5.290	-480	-8,32
ACQUISIZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	26.964	36.928	9.965	36,96	25.049	26.542	1.494	5,96
Altre spese in conto capitale (XXI e XXXI)	33.514	42.455	8.941	26,68	30.819	31.832	1.013	3,29

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

In esso, si rinviene una serie eterogenea di interventi, operati dai ministeri della Difesa, Infrastrutture, Interno, Sviluppo economico e Beni e attività culturali, che andrebbero diversamente classificati, per una migliore trasparenza nell'allocazione e nell'utilizzo delle risorse. Tra le altre voci più significative, si notano gli oneri per fabbricati non residenziali, *software e hardware*, opere pubbliche e infrastrutture militari, mezzi di trasporto.

Le "acquisizioni di attività finanziarie" si incrementano notevolmente, soprattutto nella competenza, in relazione all'andamento del Fondo per i pagamenti dei debiti della Pubblica amministrazione, della concessione di mutui alle Regioni per il riacquisto di titoli obbligazionari e del fondo rotativo per la crescita sostenibile. In particolare, al fondo per i pagamenti dei debiti, istituito lo scorso anno in corso d'esercizio, sono state assegnate risorse per 22,4 miliardi, di cui risultano pagati 12,7; ne hanno beneficiato le Regioni per 9,3 miliardi e gli Enti locali per 3,4 miliardi.

2.4. Formazione e gestione dei residui

I residui passivi a fine 2014 sono cresciuti in modo deciso (da 84.216 a 113.254 milioni), in gran parte relativi a spese finali. L'andamento dei residui di parte corrente (da 51.042 a 66.602 milioni) è analogo a quello in conto capitale (da 32.608 a 46.189 milioni).

I residui di nuova formazione, nelle spese finali, mantengono la loro prevalente incidenza (da 58.120 a 76.226 milioni), per la maggior parte attinenti alla spesa corrente (da 37.508 a 49.288 milioni). Quelli di vecchia formazione (da 25.531 a 36.566 milioni) si accrescono sia nella parte corrente (da 13.534 a 17.313 milioni), sia nel conto capitale (da 11.997 a 19.252 milioni). I residui di stanziamento per operazioni finali segnano un significativo incremento da 18.224 a 30.913 milioni, a causa soprattutto del conto capitale (da 15.080 a 27.765 milioni; +84 per cento).

Nel settore dei trasferimenti, i residui passano da 65.216 a 85.333 milioni, il 75 per cento dei residui finali. Prevalgono nel loro ambito i "trasferimenti alle Amministrazioni pubbliche" (da 43.150 a 53.290 milioni), concentrati nei "trasferimenti alle Amministrazioni locali" (da 26.972 a 32.392 milioni), in larga misura relativi alla parte corrente. Al loro interno, notevoli appaiono i "trasferimenti alle Regioni" (da 21.932 a 28.660 milioni), in gran parte correnti. Diminuisce la consistenza dei residui afferenti a "Comuni e Province" (da 3.291 a 2.106 milioni), in controtendenza rispetto a quelli relativi alle "Amministrazioni centrali" (da 1.896 a 2.526 milioni), così come risultano in accrescimento i residui per "trasferimenti agli Organismi previdenziali" (da 14.282 a 18.373 milioni).

I residui per trasferimenti all'estero ammontano a 400 milioni, in diminuzione rispetto al 2013, mentre i residui per trasferimenti a imprese si incrementano per effetto degli oneri destinati all'investimento (+31,6 per cento).

Per le famiglie e istituzioni sociali private, i residui per trasferimenti subiscono una forte crescita, soprattutto per effetto delle somme da versare all'entrata dello Stato per la riduzione del cuneo fiscale (5.357 milioni), così come gli altri trasferimenti in conto capitale (da 13.538 a 16.490 milioni), a causa del Fondo per lo sviluppo e la coesione, che, storicamente, registra a fine anno una considerevole "mole" di residui di stanziamento.

Nei residui di stanziamento (+67 per cento), l'incidenza maggiore riguarda i trasferimenti, quasi tutti ricompresi nell'aggregato "altri trasferimenti in conto capitale".

Di seguito, una tavola mostra l'entità a fine anno dei residui di stanziamento per trasferimenti, suddivisi per destinatari.

TITOLO I - SPESE CORRENTI	residui finali di stanziamento	
	2013	2014
TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	787.716.731,89	1.220.842.334,00
TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	0,00	0,00
TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	0,00	0,00
TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	54.020.946,30	46.430.825,87
totale titolo I	841.739.691,2	1.267.275.174
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	720.865.420,33	1.861.476.536,95
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	845.010.168,31	560.277.735,66
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	0,00	1,59
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	9.390.536,60	13.616.921,10
ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	10.647.843.486,41	13.481.001.664,00
totale Titolo II	12.223.109.611,65	15.916.372.859,30
totale residui di stanziamento per trasferimenti	13.064.849.302,84	17.183.648.033,17

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Molte sono le categorie interessate da un considerevole aumento dei residui di lettera F: gli "Enti di previdenza" di parte corrente, gli "investimenti fissi lordi", le "Amministrazioni locali", le "Amministrazioni centrali", le "imprese" e le "concessioni di prestiti".

Le spese che maggiormente hanno avuto un accumulo di residui di stanziamento sono, tra le altre, quelle per il Fondo sociale per occupazione e formazione (1.206 milioni), per la realizzazione delle opere di Expo Milano (267 milioni), per il rilancio socio-economico dei territori interessanti dal terremoto del 2009 - L'Aquila (724 milioni) per l'incentivazione dell'offerta delle imprese turistico recettive, per il Fondo ordinario per gli enti e gli istituti di ricerca.

3. Analisi per missioni e politiche pubbliche

3.1. Quadro d'insieme

La concentrazione delle spese in poche missioni, già evidenziata negli anni precedenti, viene ampiamente confermata nelle risultanze 2014: in termini di massa impegnabile per spese finali, al netto cioè del rimborso di prestiti (programma 2 della missione 34 "Debito pubblico", solo 5 missioni su 34 espongono ben oltre i due terzi degli oneri, pari a 442 miliardi, con un'incidenza del 69,2 per cento, (tavole 11, 12 e 13).

Trattasi delle missioni 3 "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali" (20,9 per cento); 25 "Politiche previdenziali" (14,6 per cento); 34 "Debito pubblico", limitatamente alla componente interessi, programma 1 (14,2 per cento); 29 "Politiche economico-finanziarie e di bilancio" (12,9 per cento); 22 "Istruzione scolastica" (6,6 per cento). Il peso di queste cinque missioni sulle spese finali, nei sette anni di vigenza della nuova classificazione funzionale, appare meno elevato della punta del 70,2 per cento raggiunta nel 2013, passando al 67,7 del 2009, al 68,4 del 2010, al 68,2 del 2011, al

69,5 del 2012, confermando il 69,2 per cento del 2008, anno in cui è entrata in vigore la nuova classificazione funzionale.

Delle restanti spese finali, oltre due decimi riguardano altre 9 missioni: 24 “Diritti sociali, solidarietà sociale e famiglia” (33,6 miliardi, 5,3 per cento); 4 “L’Italia in Europa e nel mondo” (26 miliardi, 4,1 per cento); 5 “Difesa e sicurezza del territorio” (21 miliardi, 3,3 per cento); 28 “Sviluppo e riequilibrio territoriale (16,3 miliardi, 2,6 per cento); 13 “Diritto alla mobilità (13,2 miliardi, 2,1 per cento); “Competitività e sviluppo delle imprese” (12,4 miliardi, 1,9 per cento); 7 “Ordine pubblico e sicurezza” (12,2 miliardi, 1,8 per cento); 26 “Politiche per il lavoro” (10,8 miliardi, 1,7 per cento); 6 “Giustizia” (8,1 miliardi, 1,3 per cento); 23 “Istruzione universitaria” (7,9 miliardi, 1,2 per cento).

Gli effettivi andamenti della gestione non si discostano significativamente dalla descritta evoluzione, confermando, sia negli impegni che nei pagamenti, l’elevato livello di concentrazione degli oneri in un numero relativamente limitato di missioni. Costantemente, in ciascun anno del periodo, oltre il 90 per cento delle spese risulta allocato in sole 14 missioni, mentre meno di un decimo attiene alle altre missioni, con livelli veramente esigui per talune di esse, come, ad esempio, nel 2014, la missione 12 “Regolazione dei mercati”, con soli 27 milioni.

La riforma contabile, nel confermare la nuova classificazione funzionale, definendo le missioni come “le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti con la spesa”, ha delegato il Governo a completare la revisione della struttura del bilancio, dedicando, fra l’altro, uno specifico criterio direttivo alla “revisione delle missioni in relazione alle funzioni principali e agli obiettivi perseguiti con la spesa pubblica, delineando un’opportuna correlazione tra missioni e Ministeri ed enucleando eventuali missioni trasversali” (art. 40, comma 2, lett. a), legge n. 196 del 2009 e successive modificazioni); tale impostazione è stata ribadita, a livello costituzionale, nella legge “rinforzata”, che ha individuato nelle missioni “le funzioni principali e gli obiettivi strategici” della spesa (art. 15, comma 5, legge n. 243 del 2012).

Ad avviso della Corte dei conti, in tale contesto normativo, appare urgente pervenire, anche in sede di esercizio della delega per il completamento della struttura del bilancio, a una razionale revisione delle attuali missioni, oltre che per evidenti motivi di significatività, anche per il necessario riequilibrio dimensionale connesso con una migliore definizione degli aggregati, tenendo ovviamente conto di valutazioni di altra natura, quali quelle attinenti alla struttura organizzativa che gestisce la spesa o alla rilevanza delle finalità perseguite.

3.2. Le politiche pubbliche

Nell’ambito delle missioni, la legge di riforma contabile individua i programmi come aggregati diretti al perseguimento degli obiettivi operativi. Un sintetico quadro delle missioni, aggregate in ragione della loro attinenza alle politiche pubbliche nelle quali si manifesta l’intervento dello Stato, può essere opportunamente utilizzato per approfondire le principali finalità perseguite. Si possono in tal modo individuare cinque grandi filoni dell’intervento pubblico:

- le *politiche economico-finanziarie*, che comprendono, oltre ai Fondi da ripartire, i servizi del debito pubblico e le politiche di bilancio;

- le *politiche istituzionali*, riguardanti le funzioni fondamentali dello Stato, l’amministrazione e la rappresentanza generale, le erogazioni alle Autonomie territoriali

e i servizi generali relativi sia ai dicasteri, come l'attività di diretta collaborazione all'opera del Ministro, sia a tutte le Amministrazioni pubbliche, come l'erogazione di servizi nell'area degli acquisti (*e-procurement*);

- le *politiche per lo sviluppo e l'innovazione*, come gli interventi in campo economico, la ricerca e il riequilibrio territoriale;

- le *politiche sociali*, dalla previdenza e assistenza all'istruzione, alla salvaguardia della salute;

- le *politiche per infrastrutture, territorio e patrimonio culturale*, nelle quali sono inseriti gli interventi per la tutela dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile.

Va precisato che, in questa sede, si prescinde da ogni valutazione sull'adeguatezza della classificazione funzionale adottata, oggetto di analisi da parte della Corte dei conti fin dalla sua introduzione, nel capitolo sull'ORDINAMENTO CONTABILE della relazione annuale. Va ribadito, tuttavia, che tali approfondimenti conservano la loro validità, con riferimento, soprattutto, all'esigenza di pervenire sia ad una più appropriata allocazione nelle missioni di pertinenza degli oneri attualmente inseriti nelle missioni 32 "Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche" e 33 "Fondi da ripartire", sia a una migliore specificazione degli ambiti di talune missioni, che presentano margini di sovrapposibilità e, quindi, di incertezza allocativa.

3.3. Risultanze del 2014

Con riferimento alla massa impegnabile complessiva, il Rendiconto 2014 espone una netta prevalenza degli oneri per le *politiche economico-finanziarie*, la cui incidenza sul totale raggiunge il 47,5 per cento della spesa (46,2 per cento nel 2013). Seguono, a distanza, le *politiche istituzionali* (24,8 per cento, 25,8 nell'anno precedente) e *sociali* (22,3 per cento, 22,7 nel 2013), mentre le altre due aggregazioni pesano in misura limitata: le *politiche per lo sviluppo e l'innovazione* (2,9 per cento) e quelle per *infrastrutture, territorio e patrimonio culturale* (2,5 per cento) (tavole 14, 15 e 16).

Con riguardo alle sole spese finali, al netto del rimborso di prestiti, la situazione cambia notevolmente: il peso maggiore viene acquisito dalle *politiche istituzionali* (33,9 per cento; 34,3 nel 2013) e *sociali* (30,4 per cento; 30,3 nel 2013); le *politiche economico-finanziarie* (28,4 come nel 2013) si collocano subito dopo, distanziando gli altri due raggruppamenti (Infrastrutture, territorio e patrimonio culturale, 3,4 per cento; Sviluppo e innovazione, 3,95 per cento). Su tali risultanze si riflette, ovviamente, la componente di interessi sul debito pubblico, più della metà delle *spese per politiche economico-finanziarie*. (tavole 17, 18 e 19).

Sempre con riferimento alle sole spese finali, le *politiche istituzionali*, articolate in dieci missioni, presentano, anzitutto, la missione 3 "Relazioni finanziarie con le Autonomie territoriali", con 133,8 miliardi di massa impegnabile, pari al 62,8 per cento del totale, con un elevato livello di impegni definiti (90,7 per cento). Seguono la missione 4 "L'Italia in Europa e nel mondo", con 26,4 miliardi di massa impegnabile, definita al 97,8 per cento; la missione 5 "Difesa e sicurezza del territorio", con una dotazione di 21 miliardi, quasi totalmente impegnati; la 7 "Ordine pubblico e sicurezza", con 11,2 miliardi; la 6 "Giustizia", con 8,1 miliardi; la 8 "Soccorso civile", con 5,2 miliardi. Le altre quattro missioni comprese nelle *politiche istituzionali* (1 "Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei Ministri"; 32 "Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche"; 27 "Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti"; 2 "Amministrazione generale e

supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio”) coprono il 3,5 per cento del totale, con la dotazione di 7,5 miliardi.

Nell’ambito delle *politiche sociali*, cui attengono sette missioni, emergono la 25 “Politiche previdenziali”, con 93,1 miliardi di massa impegnabile, pari al 49 per cento del totale; le due missioni relative all’istruzione pubblica, la 22 “Istruzione scolastica” (42,5 miliardi, 22,3 per cento) e la 23 “Istruzione universitaria” (7,9 miliardi, il 4,2 per cento); la 24 “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia” (33,6 miliardi, il 17,7 per cento); la 26 “Politiche per il lavoro” (10,8 miliardi, il 5,7 per cento). Ampiamente sottodimensionata, quindi scarsamente significativa, risulta la missione 20 “Tutela della salute” (poco più di un miliardo), in quanto il concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria è allocato diversamente, nelle *politiche istituzionali* (missione 3 “Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali”). L’ultima missione, 30 “Giovani e sport”, espone una dotazione di soli 698 milioni.

Passando alle *politiche economico-finanziarie*, tra le tre missioni che la compongono, risalta la 34 “Debito pubblico”, limitatamente al programma 1 relativo agli interessi, con una massa impegnabile di 90,5 miliardi, il 50,6 per cento delle spese finali (52,7 per cento nel 2013). L’intera missione copre da sola il 36,6 per cento delle spese complessive (36,1 per cento nel 2013), comprendendo anche il rimborso di prestiti (226,7 miliardi). La preponderanza e l’inevitabilità delle spese per il rimborso del debito ha indotto la Corte a proporre l’esclusione dall’aggregazione funzionale, limitandola alle sole spese finali di bilancio, in coerenza, tra l’altro, con la classificazione economica. Le altre due missioni riguardano la 29 “Politiche economico-finanziarie e di bilancio”, con 82,5 miliardi (77,7 nel 2013) e la 33 “Fondi da ripartire”, con 1,9 miliardi (2,7 nel 2013); la prima comprende anche le regolazioni contabili e i rimborsi d’imposte, per importi rilevanti; la seconda continua, in maniera anomala, ad evidenziare impegni e pagamenti in sede consuntiva, mentre dovrebbe esclusivamente riguardare oneri da attribuire, nel corso della gestione, ad altre missioni.

Le *politiche per lo sviluppo e l’innovazione* si riferiscono a nove missioni, con prevalenza della 28 “Sviluppo e riequilibrio territoriale” (16,3 miliardi, il 46,3 per cento), della 11 “Competitività e sviluppo delle imprese” (12,4 miliardi, il 38,4 per cento) e della 17 “Ricerca e innovazione” (3,5 miliardi, il 9,8 per cento). Tra le altre, qualche rilevanza dimensionale mostrano la missione 9 “Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca” (quasi un miliardo) e la missione 15 “Comunicazioni” (1,4 miliardi). Si sottolinea, ancora una volta, l’esigenza di approfondire la possibilità d’inserimento delle residue 4 missioni in altri aggregati, considerata la loro limitata dimensione.

Le *politiche per infrastrutture, territorio e patrimonio culturale* si articolano in cinque missioni, di cui le più rilevanti risultano la 13 “Diritto alla mobilità”, con 13,2 miliardi (59 per cento) e la 14 “Infrastrutture pubbliche e logistica”, con 5,6 miliardi (25,3 per cento). Seguono la 21 “Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici” (1,6 miliardi), la 18 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente” (1 miliardo) e la 19 “Casa e assetto urbanistico” (855 milioni).

3.4. La gestione nel periodo 2008-2014

L’esame di taluni indicatori finanziari elaborati sulla spesa finale fornisce elementi di valutazione sull’evoluzione della gestione nel periodo 2008-2014, di

vigenza della classificazione funzionale, introdotta a legislazione invariata e poi recepita dalla riforma contabile.

La gestione di competenza mostra una sostanziale stabilità dell'indice di utilizzo della massa impegnabile, espresso in percentuale quale rapporto tra impegni totali e disponibilità: l'indice passa dal 92,8 del 2008 al 91,7 del 2014, con un incremento concentrato nel precedente biennio. L'apporto più incisivo a tale *performance* è recato dalle *politiche per le infrastrutture, territorio e patrimonio culturale* (93,5 nel 2014) e dalle *istituzionali* (93,5); le *politiche sociali* si mantengono al di sopra della media (98,6 per cento); le *politiche economico-finanziarie* mostrano indici inferiori, passando da un valore nel 2008 di 87,9 all'89,7 del 2014; infine, le *politiche per lo sviluppo e l'innovazione* espongono valori di gran lunga inferiori (53,3), in declino rispetto al quadriennio precedente.

Andamenti tendenzialmente in calo espone la gestione di cassa, con un rapporto tra pagamenti e massa spendibile teorica che passa dall'81,6 del 2008 al 79,9 del 2014, fenomeno che si conferma nelle autorizzazioni di cassa (dal 91,1 del 2008 al 90,6 del 2014). Le politiche aventi maggiore capacità di erogazione risultano le "economico-finanziarie" e le "sociali", mentre quelle "istituzionali" si mantengono leggermente al di sotto della media. Notevolmente al di sotto appaiono gli interventi per le "infrastrutture, territorio e patrimonio culturale" e soprattutto quelli per lo "sviluppo e l'innovazione" in gran parte afferenti al conto capitale.

Quanto alla gestione dei residui, premesso che a fine 2014 raggiungono un livello molto alto, 112,8 miliardi rispetto agli 89,3 del 2008, va rilevato che il rapporto tra residui finali e iniziali passa dall'1,2 del 2008 al 34,8 del 2014. La velocità di smaltimento segue l'andamento crescente rispetto all'anno base ma si affievolisce nel confronto con il 2013 (dal 50,2 al 43,4 per cento).

Nell'ambito delle *politiche sociali*, sono gli interventi per i giovani, per i diritti sociali e famiglia, per l'istruzione universitaria, le politiche previdenziali e l'istruzione scolastica, che mostrano un più elevato utilizzo della massa impegnabile, mentre le altre missioni si mantengono sostanzialmente nella media, tranne la missione "politiche per il lavoro", che si pone sotto la media. Nella cassa, invece, risultano costantemente più utilizzate le autorizzazioni concernenti gli interventi per l'"istruzione scolastica e universitaria", i "diritti sociali" e i "giovani e sport", mentre le politiche previdenziali espongono ancora quest'anno un sensibile miglioramento, pur mantenendosi sotto la media, così come gli interventi per il "lavoro" e la "tutela della salute". La gestione dei residui rivela velocità di smaltimento largamente inferiori alla media per "tutela della salute" e "giovani e sport".

Le *politiche istituzionali* concentrano le migliori *performances* della gestione di competenza negli "organi costituzionali", nella "difesa" e nell'"immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti", in un panorama generale attestato intorno all'elevata media in ciascun anno del periodo. L'evoluzione della gestione di cassa si manifesta sostanzialmente analoga, con qualche difficoltà nei "servizi istituzionali". Nella gestione dei residui, una velocità di smaltimento sensibilmente inferiore mostra la missione che riguarda gli "organi costituzionali".

Nell'ambito delle *politiche infrastrutturali*, la gestione di competenza privilegia le missioni "Casa e assetto urbanistico" e "Diritto alla mobilità", la gestione di cassa la "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici", mentre le altre finalità evidenziano una certa variabilità rispetto alla media; nei residui, l'indice di

smaltimento mostra sensibili difficoltà in tutte le missioni, in particolare nella missione “Casa e assetto urbanistico”.

Tra le *politiche economico-finanziarie*, a parte i Fondi da ripartire, che dovrebbero dar luogo soltanto a ripartizioni su altre missioni nel corso della gestione, il debito pubblico, per la parte relativa al programma 1 “interessi”, evidenzia il miglior risultato di competenza e di cassa. Il debito pubblico continua a manifestare un anomalo livello di economie, oltre 28 miliardi nel 2014, in gran parte nel rimborso di prestiti (19,3 miliardi), anche se il livello delle economie è diminuito rispetto allo scorso esercizio (da 35,9 a 28,7 milioni).

La gestione di competenza delle *politiche per lo sviluppo e l'innovazione*, a parte la scarsa significatività dimensionale di “turismo ed energia”, indica i migliori risultati nell’Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca” e nell’Energia e diversificazione delle fonti energetiche” e nelle “Regolazioni dei mercati”; tutte le altre missioni rimangono comunque sopra la media tranne lo “Sviluppo e riequilibrio territoriale”. Nella gestione di cassa, buoni risultati mostrano il “Commercio internazionale” e la “Regolazione dei mercati”, mentre la velocità di smaltimento dei residui presenta ampie variazioni, con un indice di smaltimento residui medio decisamente basso (20 per cento), ma con punta massima riferita alla “Regolazione dei mercati”.

3.5. Gli andamenti nel periodo 2008-2014

Sempre con riferimento alle spese finali, sembra opportuno esaminare brevemente l'evoluzione quantitativa delle politiche pubbliche e delle relative missioni nel periodo considerato, in base al loro peso percentuale. Una prima notazione riguarda l'incremento delle *politiche sociali*, che passano, nella competenza (impegni totali) dal 28,4 dell'anno di riferimento (2008) al 31,9 per cento, con una progressione costante (tavola 21); la gestione di cassa mostra un andamento analogo (dal 28,6 al 32,5 per cento), mentre i residui finali si accrescono notevolmente (dal 14,7 al 18,8 per cento) anche se in calo rispetto al 2013.

Prevalgono gli andamenti delle dotazioni per le “politiche previdenziali” (dal 12,7 al 15,8 per cento per la competenza; dal 12,6 al 15,7 per cento per la cassa) e per i “diritti sociali” (dal 4,4 al 5,8 per cento per la competenza e il 6 per cento per la cassa), mentre la seconda componente, l’istruzione scolastica”, flette dall’8,9 al 7,5 per cento per la cassa e dall’8,7 al 7,1 per cento per la competenza (tavola 22, 23 e 24).

Le *politiche economico-finanziarie* aumentano lievemente, nella competenza, il loro peso relativo dal 27,2 al 27,3 per cento; più pronunciato risulta l'incremento nella gestione di cassa (dal 27,3 al 28,3 per cento), mentre i residui mostrano un deciso decremento (dal 12,3 al 7,9 per cento). L'evoluzione va riferita soprattutto alla componente “interessi”, la cui incidenza diminuisce in termini sia di impegni totali (dal 15 al 13,8 per cento) che di pagamenti (dal 15,2 al 14,4 per cento).

Ben oltre un terzo della spesa finale attiene alle *politiche istituzionali*, la cui incidenza, nella competenza, mostra prima un calo considerevole, poi una ripresa, nel quadriennio 2008-2011, (38,1 per cento nel 2008, 36 per cento nel 2009, 36,7 per cento nel 2010, 37,4 per cento nel 2011) per poi flettere nel 2013 (35,3 per cento) e nel 2014 (33,9 per cento), con andamenti altalenanti anche nella gestione di cassa (dal 38 al 28,3 per cento). Si incrementano notevolmente i residui finali (dal 34,7 al 39,5 per cento), soprattutto per l'apporto delle “relazioni finanziarie con le Autonomie territoriali”.

Sostanzialmente costante si manifesta il peso delle *politiche per lo sviluppo e l'innovazione*, con impegni intorno al 3,2 per cento, tranne la punta del 2010 (3,4 per cento); anche la gestione di cassa mostra una sostanziale stabilità, mentre i residui finali si accrescono notevolmente. Le componenti più rilevanti, le missioni “Competitività e sviluppo delle imprese” e “Sviluppo e riequilibrio territoriale”, spiegano in gran parte tali andamenti.

Le *politiche per infrastrutture, territorio e patrimonio culturale*, infine, manifestano un andamento sostanzialmente costante negli impegni e nei pagamenti, ma flettente nei residui finali. Anche in tal caso, alla componente principale, “Diritto alla mobilità”, va in prevalenza attribuito l'andamento osservato.

PAGINA BIANCA

TAVOLE

PAGINA BIANCA

TAVOLA I

ESITI DELL'AUDITING FINANZIARIO-CONTABILE - 2014

Amministrazione	Capitoli con eccedenze di impegno	Capitoli con eccedenze di pagato	Capitoli con dot di comp su aut di cassa > del 15 %	Capitoli con prev def c/c su Ini c/c > del 50 %	Capitoli con economie c/c su prev def c/c > del 15 %	Capitoli con res stanz su prev def c/c > del 30 %	Capitoli con eco res propri su res propri > di 250000
	Capitoli interessati	Capitoli interessati	Capitoli interessati	Capitoli interessati	Capitoli interessati	Capitoli interessati	Capitoli interessati
	%Eccedenze Imp./Impegnato Capitoli	%Eccedenze Pagato/Pagato Capitoli	%di Stanz Def Comp - Stanz def Cassa/Stanz Def Comp Capitoli	%di Stanz Def Comp - Stanz Ini Comp/Stanz Def Comp Capitoli	%di Economie c/c/stanz def comp Capitoli	%di Economie c/c/stanz def comp Capitoli	%di Economie su impegno/residui propri Capitoli
	%Eccedenze Imp./Impegnato Amministrazione	%Eccedenze Pagato/Pagato Amministrazione	%di Stanz Def Comp - Stanz def Cassa/Stanz Def Comp Amministrazione	%di Stanz Def Comp - Stanz Ini Comp/Stanz Def Comp Amministrazione	%di Economie c/c/stanz def comp Amministrazione	%di Economie c/c/stanz def comp Amministrazione	%di Economie su impegno/residui propri Amministrazione
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	3	3	14	165	179	38	71
	2,79	8,51	15,15	74,91	52,79	0,00	14,04
	0,00	0,00	0,06	7,80	4,07	0,00	10,74
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	20	13	20	70	53	24	15
	3,35	4,52	40,15	61,90	37,30	9,61	18,84
	0,05	0,03	15,96	12,11	0,24	4,99	9,76
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	1	0	5	59	49	13	28
	4,19	0,00	18,40	31,84	37,87	0,01	7,58
	0,00	0,00	0,23	1,00	0,02	0,00	3,90
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	9	4	1	27	28	2	18
	1,15	0,53	2,612	46,56	45,28	0,46	4,43
	0,76	0,09	0,00	1,71	0,33	0,00	2,89
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERIE DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	0	0	7	38	39	21	16
	0,00	0,00	21,12	53,66	22,54	0,00	22,31
	0,00	0,00	0,30	11,35	2,13	0,00	14,23
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA	31	26	0	55	40	7	23
	0,99	0,80	0,00	49,50	34,99	0,00	1,78
	0,77	0,35	0,00	0,80	0,04	0,00	0,86
MINISTERO DELL'INTERNO	8	3	10	105	55	14	26
	0,29	1,23	55,86	70,24	34,80	0,01	6,49
	0,03	0,00	0,47	10,80	0,38	0,00	2,90
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	2	1	3	51	34	6	20
	2,86	8,44	21,28	84,31	38,85	0,00	128,32
	0,02	0,00	0,06	32,77	1,88	0,00	74,31
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	13	14	24	170	78	48	51
	11,65	26,79	43,96	73,72	31,24	0,01	34,30
	0,11	0,31	1,76	10,47	0,93	0,00	6,42
MINISTERO DELLA DIFESA	6	3	8	71	9	4	25
	3,06	2,87	43,53	64,81	22,49	0,00	12,41
	0,01	0,01	0,65	5,85	0,01	0,00	11,85
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI	7	5	1	107	29	21	23
	2,51	2,94	50,00	48,46	46,12	0,09	13,88
	0,07	0,06	0,03	8,71	0,72	0,00	8,54
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO	21	18	5	97	49	23	10
	2,45	4,41	32,97	75,45	43,82	0,00	7,44
	0,07	0,07	0,16	15,17	0,53	0,00	3,03
MINISTERO DELLA SALUTE	2	2	2	53	21	4	19
	8,73	3,02	15,57	90,59	20,08	0,00	24,98
	1,37	0,70	1,53	25,07	0,37	0,00	23,23

Fonte: Sistema informativo RGS-Corte dei conti

TAVOLA 2

PRINCIPALI AGGREGATI DI SPESA (**)
(SERIE STORICA 1997 - 2014)
(MILIONI DI EURO)

SPESA CORRENTE

anno	impegni	var% es. prec.	pagamenti	var% es. prec.	%impegni (*)	% pagam(*)
1997	300.233,00		275.954,00		29,3	26,9
1998	315.920,00	5,2	299.320,00	8,5	29,4	27,9
1999	321.455,00	1,8	331.999,00	10,9	27,4	28,3
2000	326.738,00	1,6	322.248,00	-2,9	26,4	26,0
2001	344.034,00	5,3	342.078,00	6,2	26,5	26,3
2002	347.961,00	1,1	342.242,00	0,0	25,8	25,4
2003	360.358,00	3,6	361.471,00	5,6	25,9	26,0
2004	365.239,00	1,4	361.830,00	0,1	25,2	25,0
2005	389.841,00	6,7	380.118,00	5,1	26,2	25,5
2006	402.036,00	3,1	395.961,00	4,2	26,0	25,6
2007	416.006,90	3,5	410.084,73	3,6	25,8	25,5
2008	449.615,15	8,1	440.748,51	7,5	27,5	27,0
2009	450.058,26	0,1	439.319,45	-0,3	28,6	27,9
2010	450.417,18	0,1	429.112,83	-2,3	28,1	26,7
2011	443.173,77	- 1,6	443.497,10	3,4	27,0	27,1
2012	453.029,59	2,2	447.363,62	0,9	28,0	27,7
2013	481.055,18	6,2	471.101,11	5,3	29,9	29,3
2014	497.803,11	3,5	476.011,76	1,0	30,8	29,5

(*) in rapporto al Pil

(**) al netto delle regolazioni debitorie

SPESA IN CONTO CAPITALE

anno	impegni	var% es. prec.	pagamenti	var% es. prec.	%impegni (*)	% pagam(*)
1997	31.998,00		19.762,00		3,1	1,9
1998	38.786,00	21,2	29.916,00	51,4	3,6	2,8
1999	43.143,00	11,2	33.285,00	11,3	3,9	3,0
2000	44.706,00	3,6	34.748,00	4,4	3,8	3,0
2001	50.207,00	12,3	41.672,00	19,9	4,0	3,3
2002	49.906,00	- 0,6	44.429,00	6,6	3,9	3,4
2003	51.789,00	3,8	49.252,00	10,9	3,9	3,7
2004	47.263,00	- 8,7	43.875,00	-10,9	3,4	3,2
2005	44.693,00	- 5,4	40.849,00	-6,9	3,1	2,9
2006	36.854,00	- 17,5	37.803,00	-7,5	2,5	2,5
2007	50.129,02	36,0	42.610,87	12,7	3,2	2,7
2008	59.601,55	18,9	54.830,56	28,7	3,8	3,5
2009	57.332,34	- 3,8	51.772,79	-5,6	3,8	3,4
2010	52.282,26	- 8,8	51.058,03	-1,4	3,4	3,3
2011	48.502,10	- 7,2	47.745,13	-6,5	3,1	3,0
2012	44.811,84	- 7,6	46.746,00	-2,1	2,9	3,0
2013	71.174,83	58,8	60.812,58	30,1	4,6	3,9
2014	76.830,11	7,9	59.405,81	-2,3	4,8	3,7

SEGUE TAVOLA 2

SPESA FINALE

anno	impegni	var% es. prec.	pagamenti	var% es. prec.	%impegni (*)	% pagam(*)
1997	332.231,00		295.716,00		32,4	28,8
1998	354.706,00	6,8	329.236,00	11,3	33,1	30,7
1999	364.598,00	2,8	365.284,00	10,9	32,9	33,0
2000	371.444,00	1,9	356.996,00	-2,3	31,8	30,6
2001	394.241,00	6,1	383.750,00	7,5	31,6	30,7
2002	397.867,00	0,9	386.671,00	0,8	30,7	29,9
2003	412.147,00	3,6	410.723,00	6,2	30,9	30,8
2004	412.502,00	0,1	405.705,00	-1,2	29,6	29,2
2005	434.534,00	5,3	420.968,00	3,8	30,4	29,4
2006	438.890,00	1,0	433.765,00	3,0	29,5	29,2
2007	466.135,92	6,2	452.695,60	4,4	30,0	29,1
2008	509.216,70	9,2	495.579,07	9,5	32,3	31,5
2009	507.390,61	- 0,4	491.092,24	-0,9	33,4	32,3
2010	502.699,44	- 0,9	480.170,86	-2,2	32,4	30,9
2011	491.675,88	- 2,2	491.242,23	2,3	31,1	31,1
2012	497.841,43	1,3	494.109,62	0,6	31,8	31,5
2013	552.230,00	10,9	531.913,69	7,7	35,4	34,1
2014	574.633,22	4,1	535.417,57	0,7	35,6	33,1

SPESA COMPLESSIVA

anno	impegni	var% es. prec.	pagamenti	var% es. prec.	%impegni (*)	% pagam(*)
1997	454.348,00		418.017,00		44,3	40,7
1998	525.344,00	15,6	497.972,00	19,1	49,0	46,4
1999	541.390,00	3,1	539.912,00	8,4	48,9	48,7
2000	506.853,00	- 6,4	493.337,00	-8,6	43,4	42,3
2001	563.199,00	11,1	553.694,00	12,2	45,1	44,3
2002	588.152,00	4,4	578.258,00	4,4	45,4	44,6
2003	637.830,00	8,4	637.542,00	10,3	47,8	47,7
2004	583.280,00	- 8,6	574.796,00	-9,8	41,9	41,3
2005	598.656,00	2,6	583.295,00	1,5	41,9	40,8
2006	602.177,00	0,6	591.579,00	1,4	40,5	39,8
2007	626.835,36	4,1	616.185,89	4,2	40,3	39,6
2008	694.007,49	10,7	683.432,02	10,9	44,1	43,4
2009	682.865,85	- 1,6	667.178,45	-2,4	44,9	43,9
2010	691.110,93	1,2	668.584,87	0,2	44,5	43,1
2011	676.360,18	- 2,1	675.804,32	1,1	42,8	42,8
2012	706.017,27	4,4	701.885,36	3,9	45,1	44,8
2013	721.960,59	2,3	701.760,54	-0,0	46,3	45,0
2014	778.677,40	7,9	739.517,16	5,4	48,2	45,8

SEGUE TAVOLA 2

INTERESSI

anno	impegni	var% es. prec.	pagamenti	var% es. prec.	%impegni (*)	% pagam(*)
1997	98.238,00		98.886,00		9,6	9,6
1998	88.255,00	- 10,2	88.014,00	-11,0	8,2	8,2
1999	76.535,00	- 13,3	75.827,00	-13,8	6,9	6,8
2000	73.918,00	- 3,4	71.741,00	-5,4	6,3	6,1
2001	78.235,00	5,8	78.514,00	9,4	6,3	6,3
2002	76.003,00	- 2,9	77.696,00	-1,0	5,9	6,0
2003	71.304,00	- 6,2	71.449,00	-8,0	5,3	5,4
2004	60.964,00	- 14,5	60.921,00	-14,7	4,4	4,4
2005	70.671,00	15,9	70.253,00	15,3	4,9	4,9
2006	70.800,00	0,2	70.350,00	0,1	4,8	4,7
2007	68.202,03	- 3,7	68.845,89	-2,1	4,4	4,4
2008	79.866,67	17,1	79.995,95	16,2	5,1	5,1
2009	73.238,64	- 8,3	73.179,17	-8,5	4,8	4,8
2010	69.522,78	- 5,1	69.490,40	-5,0	4,5	4,5
2011	73.747,79	6,1	73.593,94	5,9	4,7	4,7
2012	81.368,96	10,3	81.550,40	10,8	5,2	5,2
2013	81.868,72	0,6	81.965,67	0,5	5,2	5,3
2014	81.073,47	- 1,0	80.991,70	-1,2	5,0	5,0

SPESA CORRENTE (al netto degli interessi)

anno	impegni	var% es. prec.	pagamenti	var% es. prec.	%impegni (*)	% pagam(*)
1997	201.995,00		177.068,00		19,7	17,3
1998	227.665,00	12,7	211.306,00	19,3	21,2	19,7
1999	244.920,00	7,6	256.172,00	21,2	22,1	23,1
2000	252.820,00	3,2	250.507,00	-2,2	21,7	21,5
2001	265.799,00	5,1	263.564,00	5,2	21,3	21,1
2002	271.958,00	2,3	264.546,00	0,4	21,0	20,4
2003	289.054,00	6,3	290.022,00	9,6	21,6	21,7
2004	304.275,00	5,3	300.909,00	3,8	21,9	21,6
2005	319.169,00	4,9	309.866,00	3,0	22,3	21,7
2006	331.235,00	3,8	325.612,00	5,1	22,3	21,9
2007	347.803,87	5,0	341.238,84	4,8	22,4	22,0
2008	369.748,48	6,3	360.752,56	5,7	23,5	22,9
2009	376.819,62	1,9	366.140,29	1,5	24,8	24,1
2010	380.894,40	1,1	359.622,43	-1,8	24,5	23,2
2011	369.425,98	- 3,0	369.903,16	2,9	23,4	23,4
2012	371.644,63	0,6	365.806,22	-1,1	23,7	23,3
2013	399.186,46	7,4	389.135,44	6,4	25,6	24,9
2014	416.729,65	4,4	395.020,06	1,5	25,8	24,4

Eventuali scostamenti rispetto ai dati pubblicati nelle precedenti relazioni sono da attribuire alle periodiche revisioni delle serie storiche del P.I.L.

(*) in rapporto al P.I.L.

(**) al netto delle regolazioni debitorie

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS